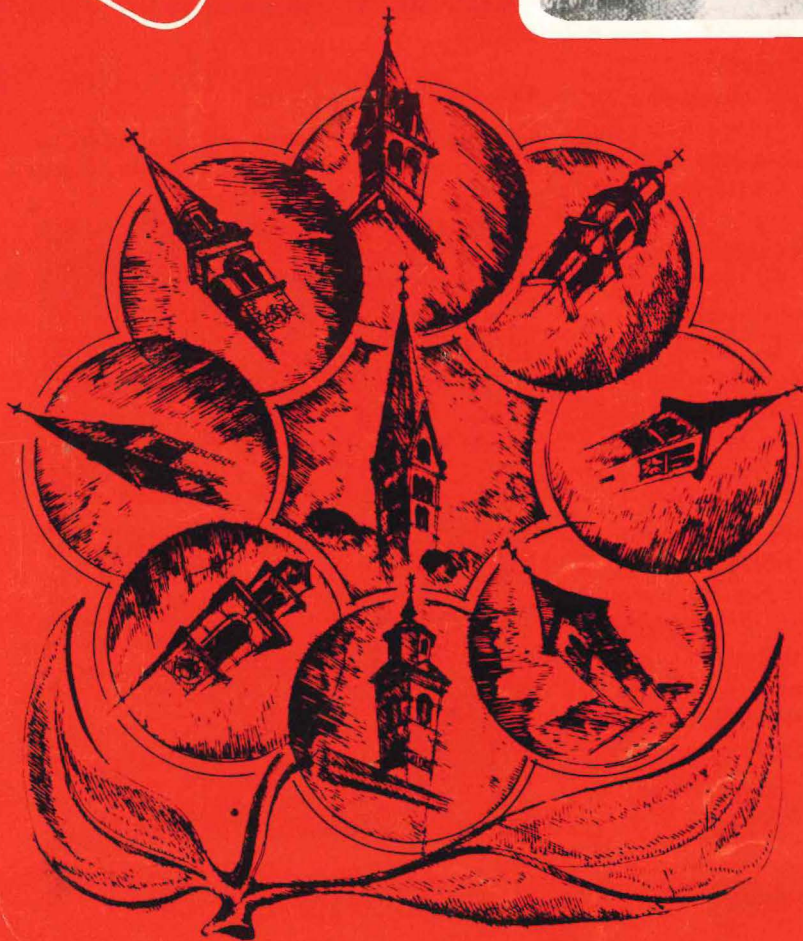
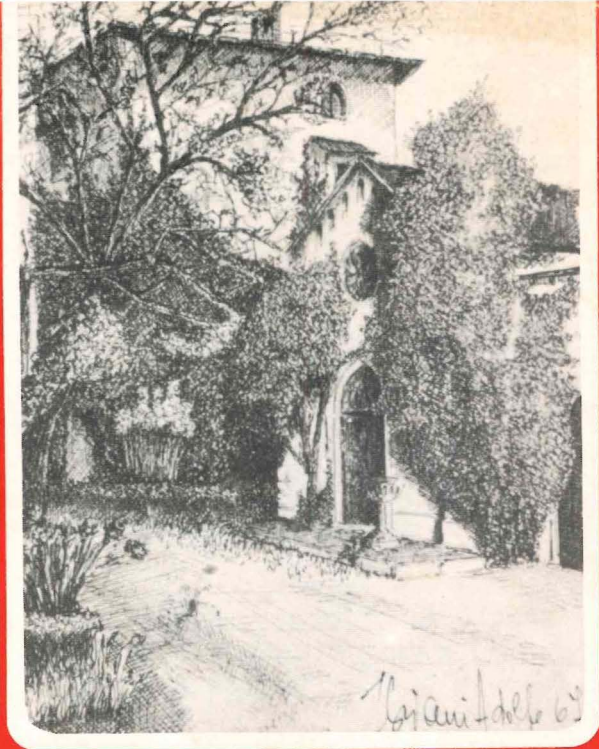


**Campanili**



OTTOBRE  
DICEMBRE 1980

**N° 5**

# L'ideale della famiglia cristiana

«Quando Gesù nella cena con gli Apostoli prega così il Padre: **Custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola come noi**, allora chiede in qualche modo, forse in modo particolare, **anche l'unità dei coniugi e delle famiglie**.

Prega per l'unione dei discepoli, per l'unione della Chiesa; e il mistero della Chiesa è stato da San Paolo paragonato al matrimonio (Ef. 5, 21-33). La Chiesa perciò non solo pone il matrimonio e la famiglia in un posto particolare fra i suoi compiti, ma guarda anche al Sacramento del matrimonio in certo qual modo come al suo modello.

Colmata dell'amore di Cristo-Sposo, del suo amore **fino alla morte**, la Chiesa guarda verso gli sposi, i quali si giurano amore fino alla morte».

Sono parole del S. Padre nel discorso d'inaugurazione del Sinodo dei Vescovi, dedicato appunto alla famiglia.

Il nostro Arcivescovo, dal canto suo, gli fa eco in un discorso tenuto a Ponte Arche il 12 ottobre u.sc. nella giornata di preghiera indetta appunto dal Papa a tale scopo.

Dopo aver sottolineato l'importanza dell'argomento che a nessuno può sfuggire, il Pastore diocesano propone una riflessione sugli ideali cristiani della famiglia, seguendo la traccia di una bella preghiera liturgica: «O Dio, origine e fondamento della comunità

domestica, fa che nelle nostre famiglie imitiamo le virtù e l'amore della santa Famiglia di Nazareth; perché riuniti tutti insieme nella tua casa, possiamo un giorno godere la gioia eterna».

## Dio origine e fondamento

È evidente — egli dice — è Dio che ha costituito in natura l'uomo e la donna, e pro-



prio allo scopo di vicendevole integrazione ed aiuto. Egli ha stabilito che dalla loro legittima unione, in ordine alla formazione di una famiglia, si propaghi la vita nei figli; nei quali quindi la famiglia trova il suo naturale completamento, e una delle più profonde ragioni della sua stabilità.

Dio stesso è all'origine di questo ordinamento familiare umano; nessuno infatti, al di fuori del Creatore, avrebbe potuto istituire per l'umanità questo modo di vivere e di propagare la vita.

Dio è anche fondamento. Perché?

Nel costruire un edificio si richiede prima un architetto che studi un progetto da realizzare. Egli è all'origine dell'edificio. Ma poi nell'esecuzione dell'opera, la prima cosa sono appunto le fondamenta.

Ciò avviene anche per la famiglia. Dio è l'architetto, egli l'ha voluta e progettata la famiglia, ma è anche il fondamento, perché la famiglia che sia degna di questo nome e per corrispondere ai propri fini, deve fondarsi su Dio, ossia sui criteri e orientamenti stabiliti da Dio.

E quali sono? Sono noti già dalla legge di natura, ma di nuovo rivelati e precisati da Gesù, che liberando l'umanità dal peccato e dalle sue conseguenze, ha redento pure la famiglia, restituendola al suo primitivo ideale (Matt. 19, 3-8).

La Chiesa continua appunto a ricordare questo ideale della famiglia, contro le moderne insidie: il vincolo coniugale, per corrispondere al progetto divino deve essere segnato da tre caratteri:

L'unità - la fedeltà - l'indissolubilità.

E spiega. Unità = un solo uomo con una sola donna.

Fedeltà = il coniuge esclusivamente con l'altro coniuge.

Indissolubilità = per sempre, e non ostante le difficoltà che possono sorgere e sorgono di fatto, ma che non impediscono, se le cose sono impostate nel modo giusto, la continuità del comune cammino: possono anzi con-

solidarla, come avviene per ogni impresa saggiamente iniziata e pazientemente perseguita.

Dio è l'origine e il fondamento. Se si costruisce diversamente da come Dio ha voluto e ordinato, l'unione familiare non ha alcuna garanzia di buon successo e felicità: né per gli sposi, né per i figli, né per la società.

### La Famiglia di Nazareth

Nella seconda parte l'Arcivescovo propone all'imitazione il modello della Famiglia di Nazareth, nella quale risplendono appunto tutte le virtù che fanno corona a quella che le compendia tutte: il vicendevole amore di carità, ispirato all'amore di Dio.

Non arriveremo mai a tale perfezione, ma dobbiamo tendervi fedelmente. Quando ci si vuol bene, è più facile esser buoni, compatirsi, aiutarsi, andare d'accordo, vivere nella pace.

Infatti vi sono famiglie saldamente fondate sul progetto di Dio, famiglie esemplari, anche se modeste e nascoste, dove regna l'amore autentico, dove si vivono insieme momenti preziosi di preghiera, di confronto con la parola di Dio, di gioiosa concordia e anche di attenzione verso i poveri.

Una famiglia così si ritrova unita anche nella casa del Signore — la Chiesa — chiamata **la nostra casa**, dove cioè Dio che è il Padre, raccoglie tutte le famiglie nell'unica sua famiglia, in cui ci riconosciamo tutti fratelli e sorelle. Questa è però una casa provvisoria, il simbolo di quella a cui tutti siamo avviati e che sarà nostra dimora stabile e felice per sempre.

La vita presente così vissuta è però anche un anticipo di quella.

La gioia non è mai del tutto assente, nemmeno nelle prove, perché la felicità non dipende solo dalla salute o dal benessere (e tanto meno dal lusso e dal disordine morale), ma dal vivere secondo la legge di Dio, che assicura pace e letizia.

# VOCI delle COMUNITA'

## AGNEDO

### DALL'ANAGRAFE

Nati: hanno fatto cristiani i loro figli le seguenti Famiglie:

Sandri Giuseppe e Parotto Adriana la figlia Daniela, Sandri Nicola e Gasperetti Adriana il figlio Ivan, Sandri Eliano e Poletto Maria Grazia la figlia Elisa.

Alle Famiglie l'augurio d'ogni bene dalla Comunità unita nella stessa gioia.

Morti: è ritornata al Signore della Vita Valandro Luigia.

Per lei il nostro ricordo e la nostra preghiera.

Sposi: hanno reso cristiano il loro matrimonio: Dallacosta Pierina con Silvano Pedron, Dalla Costa Giovanni con Dina Pedron.

Auguriamo ogni bene per il loro domani.

### FESTA DELLA MADONNA

Anche quest'anno la Comunità di Agnedo ha festeggiato la sua Madonna. È stata una giornata non tanto densa di avvenimenti esterni, quanto di spirito religioso; e in fondo la caratteristica essenziale della Sagra è appunto un incontro con Dio e la Vergine. Al mattino il coro ha cantato una S. Messa preparata da tempo e con sacrificio; alla sera c'è stata la solenne processione con grande partecipazione di popolo, resa più suggestiva dalla presenza del Gruppo Scouts di Agnedo e Borgo che con le loro torce hanno illuminato la Vergine. Il coro della montagna locale ha reso poi più bello il corteo con il canto delle Litanie e alla fine con il



bellissimo coro dell'Ave Maria. Non c'è che augurarsi che simili date siano sempre più vissute religiosamente e fruttuosamente.

### CORO GIOVANILE

Anche quest'anno il Coro Giovanile ha ripreso la sua attività per rendere più decorose e spirituali le funzioni della Comunità; l'ha ripresa però rinfor-

zato da alcune donne. A suo tempo infatti si era presentata la necessità di nuove forze. Alcune donne appunto hanno accettato la proposta.

C'è da augurarsi che altre seguano l'esempio e si proceda nella costanza sempre meglio.

## VILLA AGNEDO

### DALL'ANAGRAFE

Nati: hanno fatto cristiani i loro figli le seguenti Famiglie:

Spiga Ermenegildo e Miria Landolfi la figlia Lorenza, Carraro Gianni e Maida Condlar il figlio Luca, Piva Giancarlo e Carraro Maria Luigia la figlia Annalisa.

Alle Famiglie l'augurio della Comunità.

Morti: è ritornata al Padre nella pace cristiana Fiemazzo Pierina.

Per lei il nostro ricordo, il nostro suffragio.

Sposi: hanno reso cristiano il loro matrimonio:

De Bortoli Carmen con Paterno Silvio, Sandonà Gabriella con Debortoli Lino, De Bortoli Luciana con Corona Corrado.

Alle nuove Famiglie l'augurio d'ogni bene per il loro domani.

### CORO IN TRASFERTA

In sintesi alcuni pensieri del coro: da tempo volevamo trascorrere una giornata assieme al nostro ex Parroco don Carmelo Boschi; perciò abbiamo accettato il suo invito ben lieti; siamo andati il 9 novembre. Giunti a Cazzano abbiamo cantato la S. Messa delle ore 9; dopo ci siamo recati a Crosano per cantare la Seconda S. Messa. L'accoglienza — ed è ciò che maggiormente ci ha sorpresi — è stata calorosa sia da parte di don Carmelo sia da parte dei suoi compaesani. C'è stato poi il momento del pranzo. Siamo andati all'Hotel Zurigo di Mori con alcuni esponenti di Crosano e Cazzano. Così tra un canto e l'altro abbiamo concluso allegramente questa meravigliosa domenica che ci è servita come aiuto per continuare con costanza il nostro impegno.

Nel ritorno breve tappa alla cantina di Padergnone con il relativo e naturale momento d'allegra. Sarebbe nostro desiderio invitare a Villa Agnedo il Coro di Crosano per contraccambiare la loro cordialità.

## BIENO

### SESSANTENNI IN FESTA

*Questi incontri di coetanei sono feste senza senso, solo occasioni per fare una mangiata fuori del solito? Qualcuno potrebbe pensarlo o dirlo, ma chi ha vissuto con loro queste ore di incontro non è certo uscito con questa idea. Sì, si mangia, si beve qualche «gato» in più, ma non è qui il nucleo della festa.*

*È bello trovarsi insieme, fra coetanei, forse rivedere compagni da tanto tempo lontani, raccontarsi esperienze, ridere insieme, in una sana allegria fatta di molti ricordi. E quante biricchinate saltano fuori. Gli anni passano e pesano, ma per poche ore si di-*



Sempre giovani.

mentica tutto e si ritorna ai bei ricordi dell'infanzia e della giovinezza.

Una preghiera di ringraziamento è posta all'inizio della giornata, perché tutti sentono il bisogno di dire un sincero grazie a Dio per il dono della vita e per tanti benefici ricevuti nell'arco dei loro sessantanni.

Questa è stata la loro festa, celebrata e vissuta il giorno 20 settembre.

Biasion Novella, Tognolli Adelmo, Samonati Ciro, Molinari Giovanni, Dellamaria Clemente, Dellamaria Berto, Bettolo Cornelia, Paternolli Carletto, Iobstraibizer Amelia, Samonati Anna desiderano ripetere tale incontro fra cinque anni.

Hanno voluto offrire una discreta somma per i bisogni della chiesa.

## L'INCONTRO DEI QUARANTENNI

Alla distanza di pochi giorni e precisamente il 28 settembre, un altro gruppo, però più giovane, ha vissuto la stessa bella esperienza.

La loro esuberanza «giovanile» permise a tutti di saltare un po' di più, fare alquanto i «matti» (balli a suon di musica moderna e

d'altri tempi, qualche salto per la strada, suon di clacson per farsi notare e molta allegria...).

Anche loro hanno avuto il desiderio di ringraziare Dio in una celebrazione eucaristica, dove i nostri ragazzi hanno dato il loro apporto canoro, premiati poi con un simpatico spuntino, dove due generazioni si sono incontrate in amicizia.

Il simpatico gruppo formato da Dellamaria Lino (detto Caporale e lo ha dimostrato), Busarello Bruna (sempre sorridente), Dellamaria Luciano, Orsingher Maria, Granello Ernesto, Busarello Agnese, Boso Antonietta, De Giampietro Gabriella, Molinari Renato, Boso Giovanna in chiassosa comitiva si è recato per il pranzo all'albergo ristorante Calamento, così come lo hanno fatto i sessantenni.

Don Diego è stato lieto di compartire la gioia di questi due incontri.

## PRO LOCO: NUOVA DIREZIONE

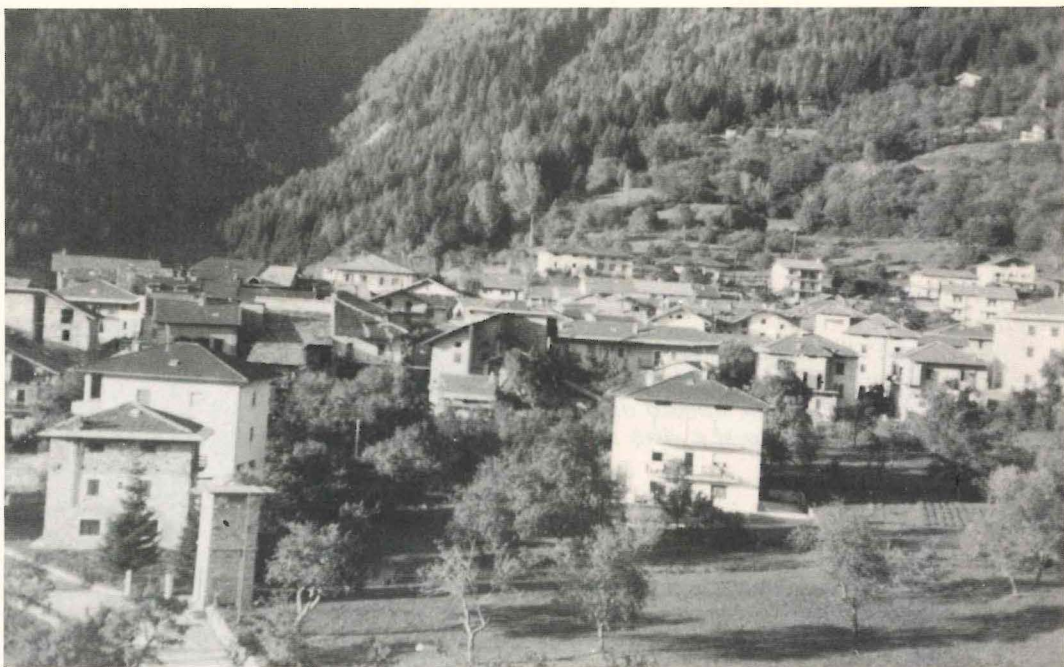
Ogni quattro anni questa associazione rinnova la sua direzione e fa il bilancio delle sue attività sociali ed economiche. La gestione precedente, presieduta da Dellamaria Sisto, ha lavorato sodo per poter offrire ai turisti che vanno ogni anno aumentando strutture e manifestazioni ricreative e culturali e così rendere il loro soggiorno ameno e divertente.

Sono stati eletti con questo ordine i soci: Sisto Dellamaria, Savio Brandalise, Ezio Samonati, Carlo Molinari, Franca Dellamaria, Elisabetta Saggiante, Palma Brandalise, Vito Melchiori. A loro spetterà eleggere le varie cariche. Come revisori dei conti sono stati eletti i soci: Carlo Dellamaria, Santino Samonati e Diego don Mengarda, mentre come probiviri: Lino Bettolo, Pio Brandalise e Mariano Molinari.

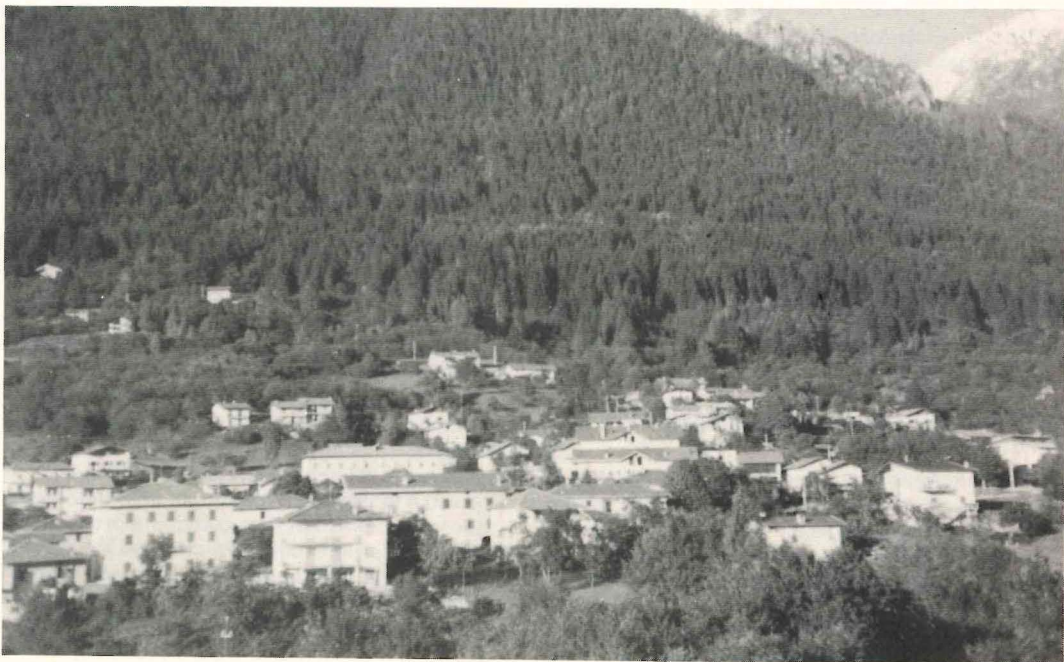
Auguriamo a tutti una gestione seria, responsabile e attiva, ma è anche auspicabile la collaborazione dei soci, per dare entusiasmo nel lavoro per il bene del paese e non caricare su pochissimi il grande impegno di una Pro Loco efficiente.



Felice incontro



**Vecchio e nuovo**



**Bieno in espansione**

## BIENO OGGI

*Per chi vive fuori del paese penso farà piacere vedere Bieno nel suo complesso, contrade e dintorni. Ecco le prime due foto. Nel giro di pochi anni la sua fisionomia è alquanto cambiata. I masi sono ora dei discreti villini. Sono state costruite molte case nuove.*

## ANAGRAFE

Nuovo figlio di Dio: *Brandalise Riccardo di Ezio e Fabiana.*

*È tornato al Padre il giorno 12 novembre, dopo una penosa malattia, Samonati Costantino, di anni 57, uomo stimato da tutti ed anche amato da quanto si è visto al suo funerale.*

## IN BREVE

*Novembre, castagne, S. Martino, sono occasioni per trovarsi insieme per simpatiche «castagnate» all'aperto. I dodicenni, con una simpatica iniziativa, hanno brindato insieme (con aranciata solamente) per festeggiare i dodici anni. Idea che potrebbe essere imitata.*

*Anche i ragazzi del coro l'11 novembre hanno fatto la loro castagnata, con molta allegria, fatta di giochi ed anche qualche ballo in erba.*

## IVANO FRACENA

### BENEDIZIONE DEL NUOVO CROCEFISSO A IVANO

Al pomeriggio della domenica 14 settembre ci fu la benedizione del nuovo Crocefisso posto all'inizio del paese di Ivano.

Il vecchio Crocefisso, collocato lì nell'anno giubilare 1933 a ricordo del Centenario della Redenzione, era stato rubato tempo addietro.

Il Signor Professor Staudacher però provvedeva, come sempre, a sue spese, a farlo sostituire con un altro Crocefisso di pregevole fattura.

A lui il nostro grazie sincero. Breve e semplice la cerimonia.

Dopo un canto, il parroco disse parole di occasione e poi procedette alla benedizione. Ora il caro Crocefisso, sempre ornato di fiori, sta lì ad invitare i passanti a un pensiero al Signore, a una prece devota.

### FESTA DELLA MADONNA DEL S. ROSARIO



A distanza di parecchi anni dall'ultima festa solenne della Madonna del Rosario e relativa processione, si poté, per volontà di tutta la popolazione di Ivano-Fracena, organizzare un'altra bella festa in onore della Madonna del Santo Rosario, la domenica 12 ottobre u.sc..

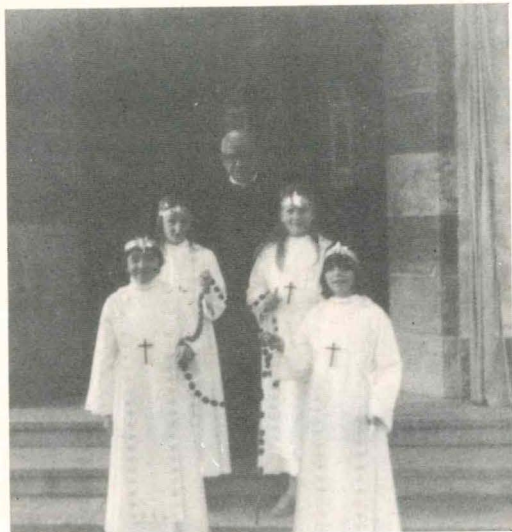
Per l'occasione tutti si impegnarono per fare pulizia sulle strade e piazze, nell'ornarle con bandierine, iscrizioni, spalliere di verde.

Si ricolorirono le porte della Chiesa, i banchi, l'ambone, l'altare e si ornò la statua della Madonna con fiori e corone.

Alle ore 2,30 del pomeriggio, dopo la recita del Rosario e la predica del parroco, sfilò per le vie di Ivano e Fracena la bella e composta processione. Davanti all'effigie della Vergine SS.ma c'erano quattro bambine bianco-vestite che sostenevano una grande corona del Rosario. Dietro i pompieri in uniforme che portavano la statua della Madonna, poi il coro delle giovani e tanta, tanta gente devota.



Un grazie a tutte le persone che si adoperarono per rendere più solenne la festa, in particolare ai nostri cari pompieri, sempre in prima linea quando si tratta di aiutare e al bravo coro femminile che con canti indovinati e appropriati rese più viva e sentita la bella festività.



### **BUFERA ECCEZIONALE A IVANO-FRACENA**

Ore di spavento e di trepidazione per la gente di Ivano-Fracena il giorno 17 ottobre u.sc.. Dopo due giorni di pioggia continua ed insistente, ecco che il pomeriggio del venerdì 17 ottobre, verso le ore 2 pomeridiane, il tempo improvvisamente peggiorò. Si alzò un vento impetuoso e spaventoso che incominciò a sibilar sinistramente, crescendo continuamente in intensità. A un dato momento raggiunse il culmine e si abbatté sulle case e sulle campagne, scoperchiando tetti, sradicando piante di alto fusto, spogliando alberi dei loro frutti, piegando inesorabilmente interi filari di viti, ecc.. Sembrò il finimondo! Per fortuna l'uragano non durò a lungo, altrimenti il danno sarebbe stato incalcolabile.

Il paese restò senza luce per molte ore a causa di piante cadute sulla linea elettrica. In municipio si dovette tenere una seduta di Consiglio al lume... di candele! Solo dopo duro lavoro gli operai dell'ENEL riuscirono a sgomberare la linea e a ridare la luce.

Parte dei danni provocati dal maltempo furono ripresi anche dalla TVA, dato che Ivano-Fracena (con Ospedaletto) risultò uno dei paesi più danneggiati della Valsugana, e trasmessi poi in televisione nei giorni successivi.

Da elogiare in modo del tutto particolare l'intervento pronto e tempestivo dei pompieri di Ivano e Fracena che portarono subito e ovunque aiuto, sgombrando strade, riparando tetti, assistendo chi era stato più colpito.

Preghiamo Dio che simili disastri non si ripetano più.

### **FESTA DEL RINGRAZIAMENTO**

Si tenne anche a Ivano-Fracena la domenica 9 novembre u.sc., in modo un po' più solenne la «Giornata del Ringraziamento».

Davanti all'altare della Chiesa spiccava il quadro del pittore francese Millet la «preghiera della sera». Intorno cestelli di frutta e attrezzi dei contadini. Durante la S. Messa, alla quale presenziavano nei primi banchi i rappresentanti di categoria degli agricoltori del paese, si tenne la processione offertoriale con otto fanciulli che portarono all'altare i loro cestelli ricolmi di frutta e prodotti della campagna, e che si disposero ai due lati del presbiterio.

Alla fine della Messa dopo brevi parole del parroco sul significato della festa, una scolara, Lina Pasquazzo, lesse la preghiera dell'agricoltore. Poi si procedette alla benedizione delle primizie del raccolto e subito dopo, fuori della chiesa, a quella dei trattori e macchine agricole. Tutti sentirono il bisogno della benedizione di Dio, specialmente ricordando quanto avvenuto qualche settimana prima.

### **SPERANZE PER L'ARRIVO DELLA CORRIERA A IVANO-FRACENA**

In risposta a quanto espressamente richiesto all'autorità comunale con l'articolo riportato nell'ultimo numero di «Campanili uniti» l'Amministrazione comunale di Ivano-Fracena può assicurare che si è interessata prontamente del problema sia presso l'Assessorato trasporti sia presso la direzione dell'Atesina di Trento, senza però poter ottenere una soluzione immediata e soddisfacente.

Fu risposto che quando solo possibile, saranno senz'altro tenute presenti le necessità dei due paesi. Necessita solo una nuova programmazione con nuova legislazione al riguardo, dopo di che potrà essere risolto anche questo spinoso problema.

Gli amministratori comunali, che sentono pur essi per primi questa necessità, assicurano di vo-

lersi impegnare a fondo per la soluzione, il più rapida possibile, di questo problema.

Intanto gli utenti della corriera lamentano che purtroppo alla «Crocetta» manchi una pur qualsiasi tettoia per potersi riparare dal vento e dal freddo (specie nella stagione invernale), senza parlare poi di una panchina, che sarebbe quanto mai utile, specie per gli anziani, quando soprattutto la corriera avesse dei ritardi.

#### **ANNIVERSARIO DELLA MORTE DELL'INDIMENTICABILE MAESTRO FABBRO**

Il giorno 17 novembre u.sc. ricorreva il primo anniversario della morte dal signor Maestro Felice Fabbro. Per l'occasione l'Amministrazione comunale inviò a tutte le famiglie del comune la seguente lettera:

«L'Amministrazione comunale di Ivano-Fracena si sente in dovere di ricordare il maestro Felice Fabbro nel 1° anniversario della sua morte. Per questo fa celebrare una messa di suffragio domenica 16 novembre a ore 10. Egli è stato per molti anni sindaco del nostro Comune, profondendo in tale incarico ogni sua energia, con competenza, onestà e disinteresse ammirabili. La maggior parte di noi lo ebbe anche come maestro e da lui ha imparato non solamente le nozioni scolastiche, ma anche uno stile di vita». Aderendo all'invito del Sindaco, tutta la popolazione di Ivano-Fracena si portò alla chiesa parrocchiale il giorno 16 novembre.

Era stato per l'occasione invitato il coro degli scolari di Ivano-Fracena e Strigno, sotto la guida del signor Maestro Florio Angeli.

La Messa fu seguita con raccoglimento e devozione. Tanto ammirati i pezzi di musica eseguiti con maestria e brio dai cari fanciulli sotto la solerte guida del Maestro Angeli, accompagnati dall'organista Stefano Fabbro e da due ragazzi che suonavano il flauto.

Dopo la Messa, in canonica, ci fu un piccolo rinfresco per i bravi cantori che veramente se lo meritavano.

I famigliari commossi vollero ringraziare personalmente tutti coloro che avevano organizzato e partecipato attivamente a questo commovente atto di gratitudine verso il loro caro Congiunto, ringraziamento che rinnovano anche da queste colonne.

Tutti furono soddisfatti per il ricordo avuto nei riguardi di una Persona così benemerita e meritevole del nostro paese.

#### **RINGRAZIAMENTO**

1) Grande impressione ha fatto in paese e fuori la morte improvvisa, avvenuta a Fiera di Primiero

di Nello Zanghellini il 25 settembre u.sc., morto a soli 57 anni di età, lasciando la moglie e i figli nel dolore.

La grande folla che partecipò commossa al funerale, se da una parte dimostrò la stima che godeva il Defunto, dall'altra fu di sollievo ai familiari del caro Estinto, che da queste colonne ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al loro grande dolore.

2) Il 6 novembre u.sc. dopo lunga e penosa malattia, è mancata all'affetto dei suoi Cari l'amata Aurelia Baratto.

La cerimonia funebre ha visto la partecipazione commossa di quanti l'hanno conosciuta e stimata.

A tutti questi va l'affettuosa riconoscenza della figlia, del genero e dei nipoti.

## **OSPEDALETTO**

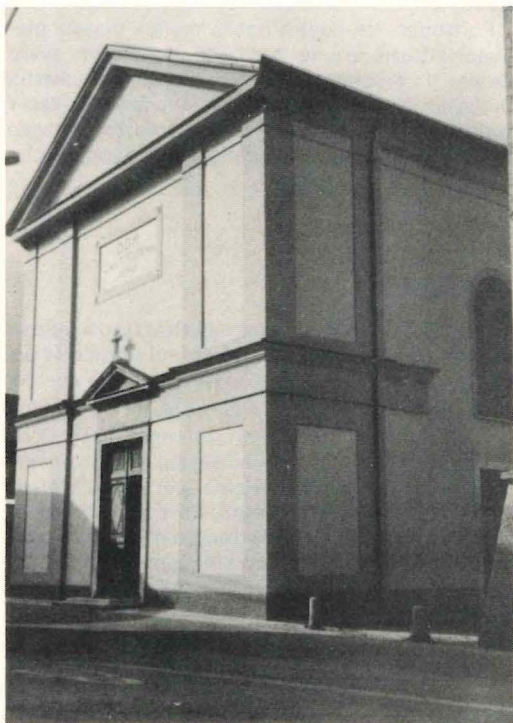
*La Festa di Ognissanti con la memoria dei Defunti ha visto affluire alle funzioni religiose il paese nella sua totalità insieme con molte persone giunte da varie parti per onorare i loro congiunti passati a miglior vita. Il camposanto era stato debitamente ripulito dal Gruppo Alpini che si era già prima assunto il compito di rinnovare la vecchia croce centrale, ormai cadente. Il lavoro, solo iniziato, verrà compiuto in seguito e offrirà un aspetto molto più decoroso. Essi diedero pure una mano per l'installazione di un amplificatore che servì egregiamente durante la Messa celebrata al cimitero. Unica sorpresa il freddo siberiano che non valse tuttavia a scoraggiare i molti che desideravano sostare presso la tomba dei loro cari. Anche la cappella era in ordine, pur mostrando ancora i segni del recente nubifragio, che con la furia del vento aveva nientemeno che rovesciato l'altare di legno, per nulla simile a un tavolino.*

*Ma è ora che parliamo di quelle giornate che hanno fatto ricordare a molti l'alluvione del 1966. Una tromba d'aria ha seminato la*

strage nelle campagne, sradicando alberi e danneggiando fortemente le culture e i raccolti. Molte le case con camini abbattuti e tegole asportate.

Al cimitero un grosso ramo d'ippocastano è finito sulle lapidi non come un fuscello, così pure danni notevoli al campo sportivo.

Ed ora alcune notizie più gradite. È prossima la pubblicazione di un libro che narra le vicende passate della zona di Strigno e dei paesi vicini. Esso è opera d'uno studioso di storia locale, l'Ins. Romagna. Vi si parla naturalmente anche di Ospedaletto e del suo «Priorato», come si chiamava in antico la nostra parrocchia. Si descrive la chiesa come era nel 1500: situata a oriente, con due porte, la maggiore a sera, l'altra a mezzodì. Le pareti sono bianche e in parte dipinte. Sopra la porta maggiore una finestra a occhio (un rosone), nel presbiterio due finestre e nella navata invece tre. Tre sono gli altari, oltre l'altar maggiore, uno di S. Anna, uno del Rosario e nel 1600 uno di S. Rocco.



La sacrestia era il pianoterra del campanile, al quale si accedeva dal cimitero (attorno alla chiesa), che era più basso. Due campane.

Ma vi sono altri dati interessanti, per i quali rimandiamo alla pubblicazione annunciata ed attesa. La nostra chiesa ha dunque una sua storia, che esige da noi una riconoscente memoria dei nostri avi e una vigile cura per la sua conservazione!

Non sono molti giorni che giunse a Ospedaletto un gruppo di operatori inviati dalla Provincia e debitamente attrezzati per prendere visione e documentazione del patrimonio artistico della chiesa appunto e della canonica. I pezzi meritevoli per valore storico ed artistico vennero scrupolosamente descritti e catalogati con foto relative e notizie sulla loro provenienza e datazione. Il tutto nel quadro delle iniziative della Provincia intese alla custodia delle opere d'arte.

Altra notizia.

La Barricata è più vicina, si legge sulla stampa. Chi dalle nostre parti, di sera, volge lo sguardo verso la montagna di Grigno, vede le luci delle vetture (adagio, adagio, per ora) scendere a valle. È uno spettacolo suggestivo, che dice a tutti il compimento tanto atteso della strada che porta a Marcesina. Tale strada corre per un tratto anche sul territorio di Ospedaletto ed abbrevia di molto il percorso di coloro che si recano lassù. Interessa gli alpeggiatori, gli escursionisti, i cacciatori e quanti amano (e sono molti anche da noi) quei boschi e luoghi di villeggiatura. L'opera eseguita dalla Forestale col finanziamento della Provincia, supera un dislivello di m. 925, misura m. 8.747 di lunghezza e 4 di larghezza oltre alle banchine. La pendenza media è del 9,50%, quella massima del 14,50%. I tornanti sono 18.

Quando la strada sarà aperta al traffico, si risparmianno alcune decine di chilometri, quanti occorrono sulla via per Enego.

Terminiamo con un affettuoso ricordo e cordialissimo saluto ai nostri emigrati in Italia e all'estero, augurando loro un santo e felice Natale e ogni bene per il nuovo anno.

## DALL'ANAGRAFE

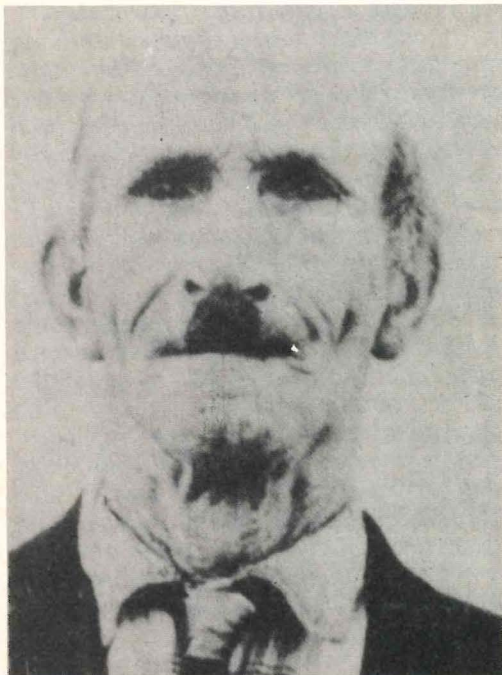
*Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Fantinelli Mario e Busarello Bruna, ai quali porgiamo le nostre felicitazioni ed auguri.*

*E ora ricordiamo i nostri che ci hanno lasciato: Cenci Orlando di anni 59 e Pasqualin Clemente, di anni 79, morto a Ginevra. R.I.P.*

## SAMONE

### UN CRISTIANO DA...

Riportiamo l'annuncio funebre pubblicato su un quotidiano francese del paese di Laviron.



«Le esequie di M. Lenzi Agostino».

«Nato in Italia il 2 marzo 1899 (allora sotto l'impero austroungarico) a Samone (prov. di Trento). Il signor Lenzi Agostino muore a Laviron presso la famiglia Maurizio Pepiot. Dopo aver passato 32 anni sempre in servizio della stessa famiglia, trascorsi 52 anni passati in Francia. Uomo lavoratore di buon carattere, di onestà esemplare.

Gli abitanti di Pétrifontains sono venuti e si uniscono ai fedeli di Laviron per portargli l'estremo saluto. Era conosciuto da tutti, malgrado il breve soggiorno a Laviron. Il Curato della Parrocchia, Abate Faivre, celebrò l'ufficio funebre. Noi presentiamo le condoglianze ai familiari e amici».

Ci sia per l'anima del caro estinto il nostro cristiano suffragio, ci serva l'esempio di onestà e laboriosità di questo umile lavoratore che ha speso tutta la sua vita «sotto padrone» senza imprecare o defraudare ma con dedizione e serena rettitudine.

### SCUOLA MATERNA

Un esiguo gruppo di bambini sono radunati per avviarsi alla scuola materna di Strigno.

Purtroppo nel nostro paese manca questa preziosa istituzione che vedrebbe risolto nel modo ideale il problema dell'istruzione e custodia dell'infanzia per cui i nostri piccoli devono essere portati per la frequenza nella scuola fuori paese con maggior spesa e disagio sia delle famiglie che da parte della Provincia.

### TURISMO

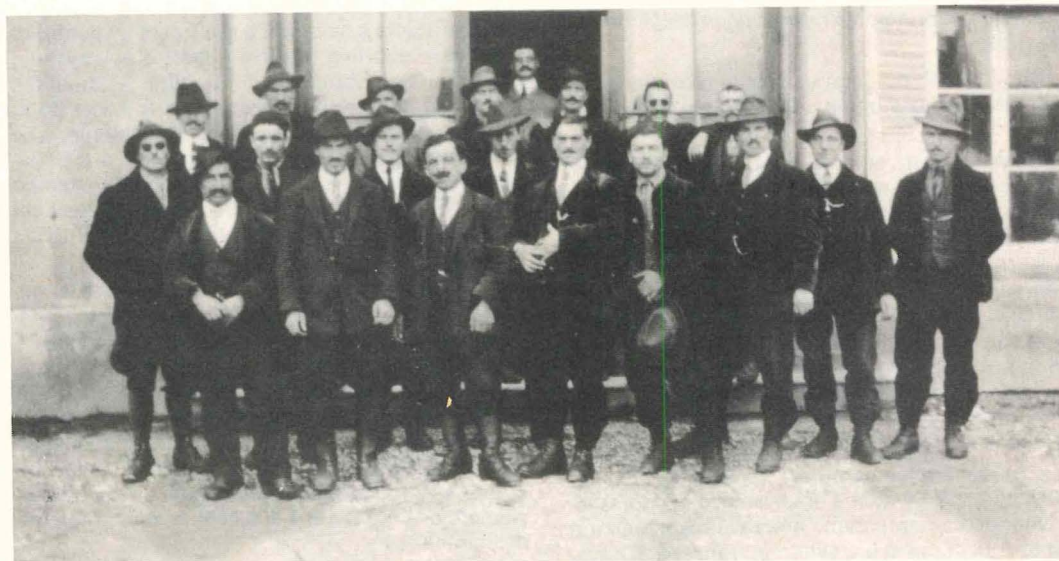
Anche Samone può vantare un attrezzato e moderno albergo-ristorante situato in una stupenda posizione, ai margini del bosco e con la vista che domina tutta la nostra conca «d'oro!».

In linea col progresso si sta costruendo all'ex magazzino frutta, in prossimità dell'abitato, un eliporto con adiacente officina per l'attrezzatura meccanica della ditta Degol. Se potremo vedere da vicino il decollo e l'atterraggio di un elicottero, dovremo anche subire il conseguente disturbo come del resto avviene per tutte le altre meccanizzazioni.

< Lenzi Agostino



Attesa del pullmino



«I girovaghi» a Pontarlier

Da sinistra, in prima fila: Trisotto Giovanni, Rinaldo Raffaele, Menegarda Antonio, Trisotto Faustino, Perer Giovanni, Tiso Gregorio, Lenzi Beniamino e Zadra Raffaele.

Seconda fila: Lenzi Stefano, Gaimpiccolo Andrea, Mengarda Emanuele e Zanghellini Luigi.

Terza fila: Mengarda Giovanni, Trisotto Elia, Giampiccolo Angelo, Trisotto Beniamino, Tiso Francesco (non identificati gli ultimi due).

Sopra, davanti alla porta il padrone del locale di ritrovo.

## «Albergo Cristo d'oro»



## I «GIROVAGHI»

Pensiamo di far cosa gradita ai familiari degli scomparsi e ai viventi rappresentati nella foto pubblicandone il ricordo. È il gruppo dei nostri emigrati, foto scattata a Pontarlier, in Francia, nel lontano periodo di miseria, quando questo commercio era la principale risorsa economica del nostro paese.

Raccontiamo qui, con sapore di barzelletta, un episodio avvenuto a uno dei girovaghi (ora defunto).

Anche lui, nella sua attività di mercante ambulante in Francia, era arrivato in una cosiddetta «ferma» (fattoria) abitata da due coniugi un po' anziani. Aveva percorso alcuni chilometri per arrivarvi, era stanco, sempre con quel carico di merce sulla schiena (la caséla) ed era anche affamato. Bussa, saluta e comincia a presentare alla padrona la sua mercanzia nella speranza di far buona vendita. Ma, nonostante la varietà degli articoli (merceria di uso comune) nonostante la sua arte ormai piena di esperienza, non riuscì a smerciare nemmeno un fazzoletto.

(«...Bisognerebbe comprare sempre qualche cosa o offrire...»). La donna era irremovibile, non aveva bisogno di niente, non comprava niente. Ovviamente il discorso si era svolto in francese. Il povero uomo stava rimettendo la sua roba nei cassetti e brontolando nel nostro dialetto disse: «Bruta duràsega, còmprete almanco na petenèla che ti saré piena de pioci!...». Quale non fu la sorpresa sentendosi rispondere secco e chiaro: «Fòrsi ghenò demen de voi!...». Il poveretto allibito prontamente rispose: «Talgiana? pardio, i talgiani no i ghenà pioci!...».

La donna era una friulana e aveva ben capito. La situazione si cambiò in cordiale accoglienza e quel mercante da allora aveva trovato amici e clienti. All'estero, tra connazionali, anche una frase sgarbata, una volta tanto, era stata providenziale.

## INTENSA ATTIVITÀ DELLA PRO LOCO

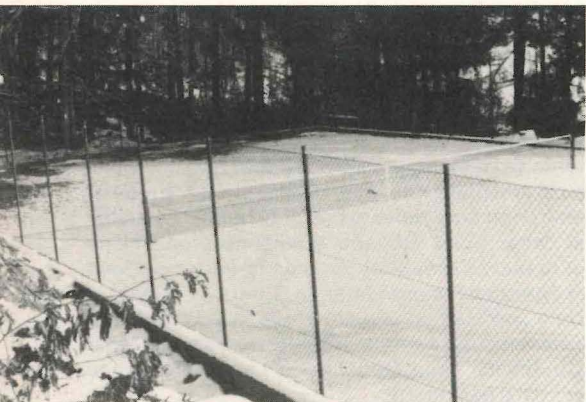
L'Associazione Pro loco di Samone da anni si sta prodigando per dotare il paese di quelle infrastrutture indispensabili per avviare un discorso concreto sul problema del turismo.

I villeggianti che scelgono il nostro paese per un periodo più o meno lungo delle loro vacanze estive lo fanno sì perché cercano un posto tranquillo, immerso nel verde e lontano dai frastuoni e dall'aria irrespirabile delle grandi città, ma desiderano nel contempo trovare sul posto un minimo di attrezzature che consenta di praticare qualche attività sportiva e di trascorrere un pomeriggio o una serata diversa, complementare alla quotidiana passeggiata nei boschi o all'escursione in montagna. E la Pro loco, aiutata da molti, è riuscita, pur tra mille difficoltà e sacrifici, a realizzare un centro ricreativo e sportivo di tutto rispetto, ubicato alla periferia dell'abitato, in località «Laresoti». All'ombra dei larici che ricoprono la zona, sono sorti quasi d'incanto un campo da tennis, due campi coperti per il gioco delle bocce, uno «chalet» per il ping-pong e i giochi da tavolo, un campo da pallavolo, spogliatoi e docce, un parco-giochi per i bambini ed un bar per quelli che bambini non lo sono più...

La generosità di molti, ha reso possibile il «miracolo»: prestazioni gratuite di mano d'opera, materiali a prezzi scontati, contributi dell'Assessorato provinciale al Turismo. Le spese però, a causa della inarrestabile lievitazione dei costi, sono state ingenti ed hanno superato le previsioni. Il preventivo del campo da tennis parlava di 22 milioni di lire, ma oggi, al termine dei lavori, la spesa ammonta a 27 milioni, di fronte ad un contributo provinciale di 14, oltre ai 4.200.000 lire per l'impianto di illuminazione.

La Pro loco si trova quindi un po'... sbilanciata, anche se in tutti i suoi dirigenti è avvertibile la soddisfazione per quanto è stato realizzato e che sicuramente in futuro contribuirà ad offrire vantaggi al turismo locale e di riflesso all'economia della nostra gente.

Occorre tener presente che i nuovi impianti non saranno utilizzati esclusivamente per i villeggianti



**Il nuovo campo da tennis, imbiancato dalla prima neve.**

e i turisti, ma dovranno costituire un punto d'incontro per tutti i censiti del Comune, desiderosi di ritrovarsi insieme per giocare o per trascorrere tra amici momenti di serenità e di spensieratezza. Ed è appunto perché si tratta di un patrimonio comune, riservato a tutti, che la Pro loco fa appello al buon senso e al civismo di ognuno, affinché non abbiano più a ripetersi i gratuiti atti di vandalismo verificatisi in passato.

La Direzione della Pro loco si dichiara infine disponibile ad esaminare eventuali richieste di persone interessate alla gestione del bar, realizzato a servizio del Centro sportivo-ricreativo dei «Laresoti».

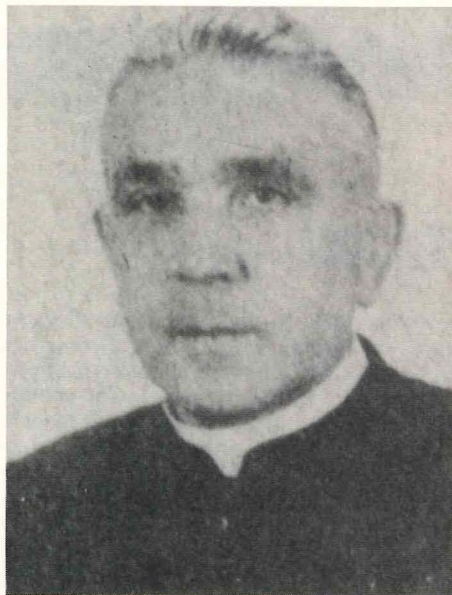
## SCURELLE

*La festa della Madonna del Santo Rosario, che per la nostra parrocchia viene celebrata nella prima domenica di ottobre e che per tradizione prende l'aspetto di sagra con messa solenne alla mattina e processione nel pomeriggio, quest'anno volle essere una*

*giornata di ricordo e riconoscenza verso persone che, per il passato, hanno avuto meriti nei riguardi della nostra chiesa. Parlo della lunga serie di ottimi sacristani della famiglia Valandro che per 160 anni continuamente hanno servito la nostra chiesa, possiamo dire dal 1817 circa fino al primo gennaio 1980, giorno in cui Giuseppina Valandro, impossibilitata a tale mansione, dovette dimettersi da sacristana.*

*Dopo un'attestazione di benemerenzza del nostro Arcivescovo pervenuta ancora in febbraio di quest'anno alla famiglia Valandro nella persona di Giuseppina, accogliendo il desiderio della popolazione, l'Amministrazione comunale ha voluto che fosse celebrata nella prima domenica di ottobre una messa di suffragio per i sacristani defunti ricordando in modo speciale il defunto Mansueto Valandro che da tutti stimato zelante persona, fu sacristano a 17 anni dal 1892 fino alla sua morte avvenuta nel 1954.*

*Dopo la messa il sindaco consegnò alla vedova di Mansueto la medaglia di merito ed una targa ricordo fu data a Giuseppina Valandro come ultima persona della famiglia, che in questi ultimi 15 anni fece da sacristana.*



*Il 2 novembre di quest'anno è morto improvvisamente a Pergine monsignor Stefano Stefani che fu parroco a Scurelle dal 1941 al 1949. Persona tanto ricordata per la nostra parrocchia, oltre che per la sua bontà sacerdotale, perché fu lui a formare il coro parrocchiale.*

*Al suo funerale furono presenti molti di Scurelle e alla sera del 4 novembre fu celebrato in suo suffragio un ufficio funebre.*



*Una buona notizia ci è stata data da una lettera dell'Assessorato alle Attività Culturali. In data 5 novembre 1980 ci viene comunicato che furono stanziati 25 milioni di lire per lavori da eseguire nella chiesa di S. Valentino.*

*Speriamo che l'Amministrazione comunale, ora che è arrivata in porto la costruzione dell'edificio comunale, pensi anche all'esterno della chiesa parrocchiale ed anche alla cappella del cimitero.*

## STRIGNO

### FESTEGGIATA LA MADONNA DI LORETO

Nell'anno 1836, le popolazioni del Pievado di Strigno, colpite dal morbo coléra, ricorsero alla protezione della Madonna di Loreto e fecero voto che ogni 5 anni avrebbero portato solennemente la statua per le vie del paese di Strigno. Quest'anno 1980 — per la trentesima volta — la nostra gente tenne fede all'impegno degli antenati: nei giorni precedenti la prima domenica di ottobre, con la partecipazione di numerosi fedeli si recitò il S. Rosario nella chiesetta di Loreto; al sabato pomeriggio furono imbandierate via Pretorio e via Degol,

dove gli abitanti dei «Monegàti» eressero un arco di verde con la scritta «O Maria proteggi le nostre famiglie».

Al mattino della domenica la prima Messa delle 8.30 fu celebrata a Loreto, subito seguita dalla Processione: giovani dei Monegati portarono la statua della Madonna per via Degol fino alla Chiesa parrocchiale. Qui, alle 14.30 il grande appuntamento non solo della gente di Strigno, ma anche dei paesi vicini: Rosario e solenne processione per la piazza e via Pretorio, con la partecipazione dei parroci del circondario, la Giunta comunale, il Corpo pompieri ed una gran folla; alla fine un breve discorso del parroco, il quale, ricordando il passato, invoca dalla Madonna di Loreto protezione per i vivi e per i morti!

### UNA GITA

Il Consiglio parrocchiale assieme al coro, per coronare la stagione estiva, nell'ultima domenica di settembre, si avventurò sui passi dolomitici, favorito da una splendida giornata: dopo la tortuosa Val di Cembra, l'elegante Cavalese, poi Moena, Canazei e finalmente il Pordoi; qui un salto da mozzare il fiato con la funivia del Sass Pordoi fino a quota 2950 m.! Quindi una puntata sul Sella, per raggiungere poi Ortisei e l'Alpe di Siusi; a sera il rientro a Strigno, sazi di stupende visioni dolomitiche, e soddisfatti per una giornata di schietta e fraterna allegria!

### ANAGRAFE

*Sono stati battezzati:* Tiziana Granello di Alessandro e Gerotto Antonietta; Luigi Paolo Poletto di Giuseppe e Boromisa Danica; Luca Valner di Giuseppe e Parotto Clara.

*Hanno ricevuto il Sacramento del matrimonio:* Ravagnan Giovanni e Rinaldi Luigina.

*Sono morti:* Luise Elide di anni 64, vedova di Renato Tomaselli; Busarello Aliprando di anni 74, coniugato con Tomaselli Maria; Busarello Cristina di anni 75, coniugata con Busarello Narciso; Tomaselli Ugo di anni 74 morto a Buenos Aires (Argentina). Dobbiamo pure ricordare il maestro Antonio Zanetel deceduto a Padova e sepolto in Primiero, al paese natale: fu benemerito direttore del coro parrocchiale di Strigno per circa 20 anni.





Coro e Consiglio parrocchiale sul «Sas Pordoì» a 2950 metri sul livello del mare!



I coniugi Fait-Zentile, residenti a Bolzano, ma assai legati al nostro campanile, si voltano indietro a guardare l'avventura che è durata 50 anni; siedono per prendere fiato e raggiungere le nozze di diamante, e poi proseguire indisturbati!

## ATTIVITÀ COMUNALE

Il Consiglio comunale eletto nella primavera scorsa ha provveduto alla nomina delle varie commissioni, che risultano quindi così composte:

Commissione elettorale comunale: Tomaselli Mario, Graziano Costa, Vincenzo Tomaselli e Giorgio Paternolli membri effettivi; Giuseppe Castelpietra, Adriano Tomaselli, Enzo Paternolli e Ezia Bozzola membri supplenti.

Commissione edilizia: è presieduta dal Sindaco e fanno parte di diritto l'Ufficiale sanitario, il Comandante dei vigili del fuoco ed un rappresentante della Pro loco; sono invece stati nominati dal Consiglio l'ing. Rino Detofoli, Claudio Tomaselli e Giancarlo Zanghellini.

Nel Consorzio del B.I.B. ci rappresenta il Sindaco Enzo Zanghellini.

Per il Consorzio acquedotto di Rava sono stati nominati Vittorino Parotto, Enzo Zanghellini e Vincenzo Tomaselli.

A far parte del Consorzio medico sono stati incaricati Enzo Paternolli, Remo Busarello e Giuliano Tomaselli.

Il Consiglio di biblioteca è formato, oltre che dal Sindaco — membro di diritto — da Giancarlo Zanghellini, Bruno Tomaselli e Ezia Bozzola.

Fanno parte poi dell'Assemblea comprensoriale: il Sindaco per diritto; Adriano Tomaselli nominato dalla maggioranza e Giancarlo Berlanda nominato dalla minoranza.

Il Consiglio ha deliberato di contrarre un mutuo di 40 milioni presso la Cassa DD.PP. di Roma per l'acquisto di un mezzo di servizio sgombra-neve e manutenzione strade comunali.

## MONUMENTO AI CADUTI

L'Amministrazione comunale ha deciso di promuovere il restauro del monumento ai Caduti che si trova nel cimitero. Verranno sostituite le attuali lapidi in marmo bianco, rovinate ed annerite dal tempo e dalle intemperie, con lastre di granito, sulle quali verranno fissati i nomi dei Caduti in lettere di bronzo. Resteranno inalterate le scritte sulla croce e quelle che già sono incise su granito.

**I quarantacinquenni... alla casa di riposo.**



## INTERESSANTE INIZIATIVA

Prosegue la raccolta delle vecchie fotografie del paese, a cura della Biblioteca pubblica comunale. Parecchie persone hanno già accettato di collaborare, prestando proprie fotografie, relative alla storia passata e recente di Strigno e della sua gente. Sono pervenute oltre 100 fotografie, alcune molto belle, e tutte veramente interessanti. Nella prima quindicina di dicembre, presso la Biblioteca, sarà possibile vedere gli ingrandimenti di queste fotografie. Tale raccolta è di grande importanza: infatti con la distruzione dell'archivio di Strigno, avvenuta nella prima guerra, sono scomparsi i documenti più importanti della storia di Strigno. È intenzione della Biblioteca cercare di ricostruire, per quanto è possibile, tale passato; per quest'anno ci si limita alla raccolta delle fotografie; l'anno prossimo si cercherà di attingere dalla viva voce dei protagonisti, le tradizioni, le storie, i proverbi, insomma tutto quello che costituisce il patrimonio socio-culturale del paese.

## FESTE DI CLASSE

È arrivata la stagione nella quale i vari «enni» si incontrano per riprendere coraggio! Furono di turno quelli del 1955, poi il 1935 e quindi il 1910, ai

**Sorridi  
di  
settan-  
tenni**



**Tizzon:  
Chiesa  
e Stato  
con  
i giovani**

quali vogliamo dedicare un po' di spazio. Il programma è d'obbligo: Messa, visita ai coscritti morti, e pranzo. Malgrado sia passato il «mezzo del cammin di nostra vita» erano presenti fisicamente o in spirito ben 21, che citiamo: Osti Ierta, Valner Gemma, Bareggia Giacomina, Tomaselli Gilberto, Osti Arnaldo, Vesco Filippo, Montellatici Silvano e signora Vittoria Bozzola, Tiso Olga, Carraro Giuseppe, Poli Olga Blandina, Osti Gemma, Tomaselli Sofia, Zanghellini Elsa, Bordato Ines, Poletto Valeria, Tomaselli Afra, Zanghellini Giuseppe, Bordato Teresa, Osti Elena, Sartori Giuseppina, Degol Alma. A ricordo della fatidica giornata, hanno stilo la seguente «ode»:

*Settantanni fa quando son nati  
per noi spuntava l'aurora;  
adesso chi dritti, chi storiti,  
chi sordi, chi orbi,  
bison renderse conto,  
andon verso el tramonto!  
Ma ringraziòn il Signor  
che fin quà el ne gà preservà,  
che a tutti sta grazia  
no ghe stà riservà!  
e pregòn ancor il Signor  
che sel vol ne asse ancor quà,  
perché chissà come la sarà al mondo de là!*

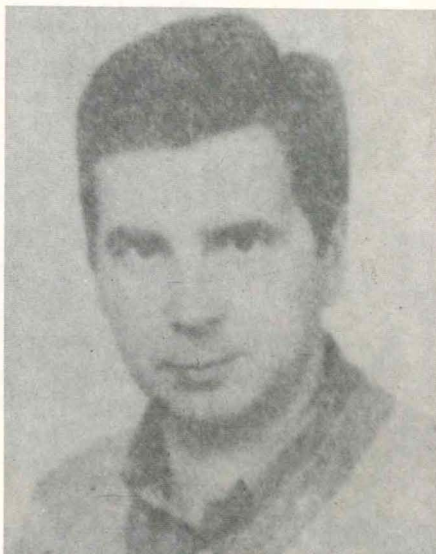
In sintonia con queste considerazioni hanno ricordato i coscritti scomparsi: Floriani Giuseppe, Busarello Ernesto, Vanin Raimondo, Boso Mario, Sartori Anna, Bortondello Aquilino, Bordato Amabile, Busarello Egidio, Zentile Carlo, Tomaselli Antonietta, Osti Giuseppina, Degol Attilio, Tomaselli Oliva, Tomaselli Francesca, Ropele Elda, Jobstreibizer Rodolfo, Fessler Urbano, Bordato Renato, Poletto Mario, Tomaselli Elvira, Tomaselli Stefania, in tutti altri 21!

## CORSO PREMATRIMONIALE

Per facilitare la partecipazione al corso di preparazione al matrimonio, il Centro per la Famiglia che da anni opera a Borgo Valsugana, ha deciso di attuare le solite lezioni anche a Strigno, per una volta all'anno. Vi possono partecipare i fidanzati di tutta la zona. Le lezioni si svolgeranno col seguente calendario: sabato 14 febbraio: «Uomo-donna: la sessualità». Sabato 21 febbraio: «Famiglia, sorgente di Grazia». Sabato 28 febbraio: «Procreazione responsabile». Sabato 7 marzo: «Matrimonio religioso». Sabato 14 marzo: «Il medico al servizio dell'armonia familiare». Sabato 21 marzo: S. Messa conclusiva e dialogo con i partecipanti. Gli incontri avranno luogo ad ore 20.30 nella sala di S. Teresa presso la canonica.

## ALL'OSPEDALE DI BORGO

In seguito alle dimissioni da presidente del sig. Aldo Degaudenz, il Consiglio di amministrazione dell'ospedale S. Lorenzo di Borgo ha provveduto alla nomina del nuovo Presidente nella persona del geom. Adriano Carraro; attualmente perciò al-



la direzione di quell'ospedale ci stanno 2 strignati, infatti vicepresidente è, da tempo, Enzo Zanghellini: a tutti e due l'augurio di «buon lavoro», specialmente nel prevedibile difficile avvio della nuova legge provinciale.

## SPAZIO AI GIOVANI

Stanno per riprendere la loro attività i due gruppi giovanili: i bambini della Prima Comunione, che sono ben 23 ed il gruppo dei cresimandi che sono pure 23! Faranno il loro cammino di preparazione avvalendosi della preziosa collaborazione dei catechisti, ai quali esprimiamo la più viva riconoscenza!

Approfittando del clima di fraternità instaurato nel campeggio estivo, il gruppo di giovani e ragazzi si sono accordati di proseguire gli incontri settimanali; con la collaborazione dei genitori hanno stabilito di allestire «per loro» il locale che sta sotto la sala di S. Teresa: così avranno un punto dove incontrarsi ogni sabato, per programmare la loro attività, trattare i loro problemi, per favorire la loro crescita umana e cristiana.

FRUTTICOLTURA VALSUGANOTTA

## Un'importante realizzazione nel settore cooperativo agricolo

Nella nostra Valsugana si è cominciato a parlare di frutticoltura fin dalla fine degli anni venti, soprattutto per merito del compianto prof. Guselotto che molto si è dato da fare con la sua cattedra ambulante di agricoltura. E qualcosa è nato già da allora per merito dei pochi che gli hanno creduto. Si profilavano tuttavia anni di grandi crisi. La bachicoltura si avviava al tramonto, e la frutticoltura non aveva ancora trovato modo di espandersi ed offrire risultati sufficientemente rassicuranti. È poi venuta la seconda Guerra mondiale a scompaginare tutto.

Così gli anni 40 e 50 hanno trovato i nostri vecchi contadini deboli, incerti sul da farsi, sfiduciati. I giovani dal canto loro, anziché ancorarsi al precario reddito della piccola proprietà agricola paterna, preferivano scegliere la strada della Svizzera o quanto meno cedere al richiamo dell'ambiente industriale proveniente dalle grandi metropoli. Conseguenza immediata fu lo spopolamento delle nostre campagne unitamente ad un generale disorientamento per chi, alla campagna, si ostinava di credere ancora. Carezza di indirizzi tecnici adeguati e inutile spreco di energie verso tipi di attività che, alla fine, si risolvevano in nuove amare delusioni, fecero il resto.

Mentre però in altre zone del Trentino, in particolare negli anni 50/60 si intravidero le enormi possibilità offerte dal settore frutticolo e la frutticoltura è andata gradualmente abbandonando l'impronta artigianale per darsi un aspetto di carattere tipicamente industrializzato, qui, in Bassa Valsugana, salvo pochi convinti, i più sono rimasti cocciutamente a mugugnare senza decidersi. E mentre da altre parti la cooperazione stava già dando frutti copiosi, qui da noi l'idea cooperativa, la sola che potesse effettivamente giovare alla povera gente dei campi, stentava oltremodo ad attecchire. Il debole, disorientato e diviso mondo agricolo della nostra zona comprensoriale finì in tal modo con lo sprecare nell'incertezza anni preziosi, stando alla finestra a guardare in uno stato di penoso, abulico agnosticismo.

Mentre nel resto della Provincia, sfruttando adeguatamente leggi e provvedimenti specifici, si sono compiuti passi da gigante, permettendo il sorgere di imponenti strutture atte a fare da supporto ad una capacità produttiva di sempre maggior livello sia tecnico che qualitativo, qui in Valsugana i pochi isolati operatori agricoli si sono accorti di essere ormai giunti al punto di dover soccombere di fronte ad una realtà di mercato divenuto oltremodo esigente e tale da non tollerare debolezze, impreparazione, mezze misure. Ma se gli anziani contadini (ai quali va pure il merito di aver vissuto e subito l'intima dolorosa crisi di adeguamento della propria azienda alle nuove esigenze che la vogliono parte attiva e mai trascurabile nel contesto del composito mondo rurale) vanno oggi lentamente scomparendo, alla ribalta si sono af-

facciati i giovani sul cui viso, spesso già solcato dall'amarezza di numerose esperienze negative, non è stato difficile leggere la domanda: «Che si farà?» E poiché anche da noi s'è cominciato da più parti a vedere la frutticoltura come attività agricola che consente una monetizzazione adeguata alle esigenze del momento e, come tale, possibile a insinuarsi decisamente anche in zone, come la nostra, prive di una vera e propria tradizione frutticola, ecco nascere finalmente, e su basi di autentico convinto entusiasmo, il complesso cooperativo del C.O.BA.V. di Villagnedo.

Costituito il 23 settembre 1978 con la firma di 18 Soci fondatori, il Consorzio Ortofrutticolo Bassa Valsugana (C.O.BA.V.) di Villagnedo ha in breve tempo raggiunto la settantina di Soci. Primo atto della nuova Cooperativa presieduta dal p.a. sign. PATERNO Remo di Spera, è stato l'approntamento del progetto per la realizzazione d'un adeguato e modernamente strutturato magazzino di frutta. Individuata l'area è stato chiamato l'Ing. P.A. Zanoni di Trento ad elaborarne il progetto. Il costo per l'acquisto del terreno, la costruzione del fabbricato, l'apprestamento delle otto celle frigorifere e ad atmosfera controllata, nonché l'acquisto dell'indispensabile attrezzatura (muletti, pedane, bilance, calibratrice, ecc.) prevedeva la spesa di un miliardo e 155 milioni di lire. A questi si aggiunsero poi circa 160 milioni di I.V.A. e 35 milioni di imballaggi, per un totale complessivo di spesa di lire un miliardo e 350 milioni. Il tutto con i benefici della L.P. n. 28 che assicurava un contributo annuo costante del 12% per 10 e 15 anni sull'importo globale di spesa.

A questo punto è doveroso esprimere pubblico riconoscente ringraziamento all'allora Assessore provinciale all'Agricoltura dott. Angeli per la premura con cui ha provveduto ad assicurare i benefici di legge; alla Presidenza del Comprensorio Bassa Valsugana per la sollecitudine con la quale ha disposto l'erogazione di un contributo di 30 milioni per l'avvio dell'iniziativa. Questi atti unitamente alla pronta disponibilità dimostrata dalle Casse Rurali di Scurelle, Ospedaletto e Spera di coordinare direttamente il prefinanziamento dell'opera, accettando la firma di fidejussione di tutti i soci, meritano d'essere citati quali indiscutibili esempi di fiducia nelle capacità realizzatrici della Direzione C.O.BA.V..

Questa infatti, con tali mezzi a disposizione, ha potuto stringere i tempi e portare a compimento l'opera in soli 13 mesi di lavoro.

Conseguenze immediate di tale realizzazione:

— Una frutticoltura locale ormai superata e languente che riprende slancio e rinnova i suoi programmi alla luce delle tecniche più avanzate.

— Un corso di aggiornamento (che verrà ripetuto anche quest'anno durante l'inverno) con lezioni specifiche tenute da tecnici dell'Istituto Agrario di S. Michele, del Concopra di Trento e Assessorato all'Agricoltura, con 30 iscritti ed oltre una quarantina di frequentanti.

— La messa a dimora tra la primavera del '79 e 1980 di nuovi impianti di meli di varietà pregiate su soggetti medio deboli per quasi 50 ettari di superficie, destinati a raggiungere gli 80 ettari nella primavera 1981.

Tutto ciò significa che era tempo di muoversi, era tempo di uscire dall'incertezza e dall'agnosticismo che ha bloccato la Valle per decenni.

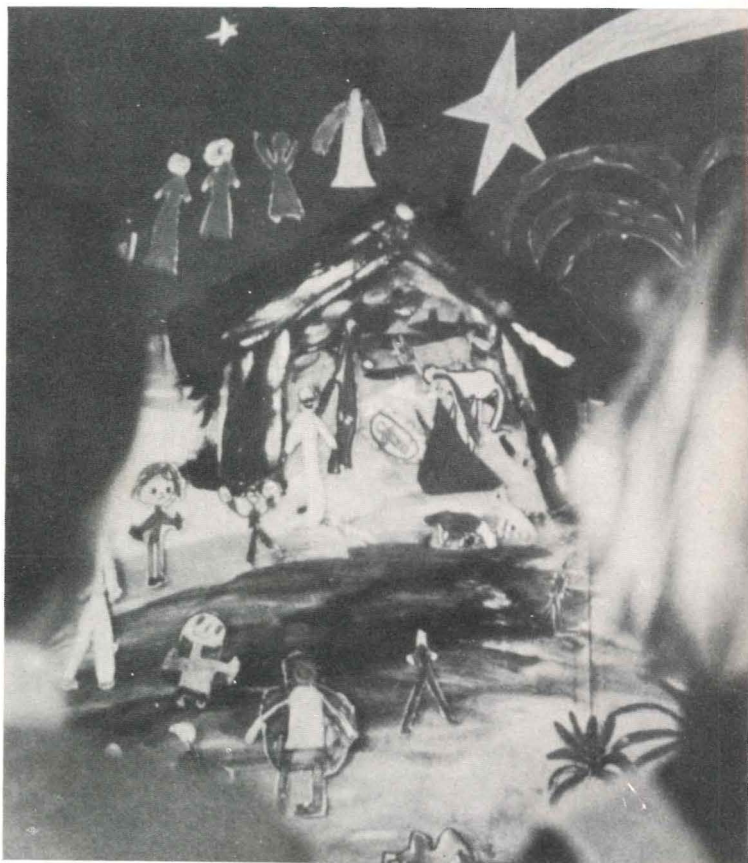
Ora è venuto il momento di agire nella direzione giusta, quella cioè che altrove hanno intravvisto e intrapreso già parecchio tempo prima di noi. Qualcuno ha detto e scritto che gli anni delle «vacche grasse» sono finiti e che la frutticoltura, d'ora innanzi, conoscerà i tempi di forte inevitabile crisi. Siamo convinti ed i tecnici stessi del settore lo sono, che tutto ciò non corrisponda a verità purché il nuovo modello di azienda frutticola corrisponda in pieno ai principi di solerte, accorta e corretta conduzione aziendale. Certo che il rinnovamento degli impianti se da un lato rappresenta una lodevole forma di investimento, dall'altro, specie dove — come da noi — le aziende sono di piccole dimensioni, comporta degli oneri finanziari ol-

tremodo gravosi. Ma ormai i nostri frutticoltori, specie i più giovani, hanno capito che è necessario «rinunciare ad una parte del reddito oggi, per garantirsi la sopravvivenza domani».

È con questo spirito che i Soci del C.O.BA.V. di Villagnedo si apprestano domenica 30 novembre prossimo, unitamente alle Autorità che li hanno incoraggiati e sostenuti nel loro avvio, a solennizzare l'inaugurazione ufficiale del loro nuovo magazzino di frutta.

Il Protettore S. Isidoro che troneggia sulla parete interna centrale del manufatto aiuti, illumini e guidi i nostri soci verso il conseguimento di quei traguardi per i quali il C.O.BA.V. è sorto e intende operare, nel nuovo contesto economico-sociale della nostra Valle entro la quale la frutticoltura ha ancora molto spazio vergine da sfruttare, sul quale chiede poter onorevolmente inserirsi al fine di realizzare un domani che sia davvero migliore per tutti.

***Campanili  
Uniti  
augurano  
BUON  
NATALE  
e  
FELICE  
ANNO  
NUOVO  
a tutti  
i lettori***





**" CAMPANILI UNITI "**

**NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO**

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E.

**OTTOBRE - DICEMBRE 1980**

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

---

**STAMPA LITOGRAFICA EFFE E ERRE – TRENTO**